

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

GIUSTIZIA (2^a)

MERCOLEDÌ 3 DICEMBRE 1969

Presidenza del Presidente
CASSIANI

Interviene il Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia Dell'Andro.

La seduta ha inizio alle ore 10,30.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Proroga dei termini di cui all'articolo 48 della legge 24 maggio 1967, n. 396, relativa all'attività di biologo** » (414), d'iniziativa dei senatori Perrino e De Leoni;

« **Modifica dell'articolo 48 della legge 24 maggio 1967, n. 396, concernente l'ordinamento della professione di biologo** » (544), d'iniziativa del deputato Bartole, approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione; approvazione con modificazioni del disegno di legge n. 544, con assorbimento del disegno di legge n. 414).

Su entrambi i provvedimenti riferisce il senatore Bardi, ponendone in rilievo la similitudine di contenuto. Il relatore fa anche

presente che il disegno di legge n. 414 si limita a prorogare i termini per l'iscrizione all'albo di alcune categorie di biologi, mentre il disegno di legge n. 544, oltre a contenere tale disposizione, amplia il numero delle categorie che possono chiedere l'iscrizione all'albo stesso.

Il relatore conclude dichiarandosi favorevole all'approvazione del disegno di legge n. 544 (nel quale dovrebbe, a suo avviso, intendersi assorbito anche il n. 414) e proponendo di modificarlo con l'aggiunta della categoria dei veterinari (su suggerimento formulato, in sede di parere, della Commissione sanità).

Nel corso di un breve dibattito, il senatore Tropeano esprime qualche dubbio di ordine formale sulla modifica accennata (dubbio chiarito, peraltro, dal presidente Cassiani) ed il sottosegretario Dell'Andro si dichiara favorevole al testo pervenuto dalla Camera dei deputati, rimettendosi, invece, alla Commissione per quanto concerne la proposta di modifica.

Si approva, quindi, all'unanimità, l'articolo unico del disegno di legge n. 544 modificato secondo la proposta del relatore e nel quale è assorbito il disegno di legge numero 414.

« **Soppressione dell'Albo speciale dei difensori davanti al tribunale e alle sezioni speciali di Corte d'appello per i minorenni** » (699), d'iniziativa dei deputati Macchiavelli ed altri; Biondi e Bozzi, approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione e approvazione).

Il senatore Bardi si dichiara favorevole al disegno di legge, che abroga la norma della legge n. 835 del 1935, la quale istituiva l'Albo speciale per la difesa degli imputati davanti al Tribunale dei minorenni. L'oratore, nel proporre l'approvazione dell'articolo unico del provvedimento, ne pone in rilievo il principale movente, costituito dall'esigenza di eliminare dall'ordinamento una disposizione di chiare origini autoritarie.

Dopo che il sottosegretario Dell'Andro ha dichiarato di non essere favorevole al disegno di legge, quest'ultimo viene approvato senza modifiche.

IN SEDE REFERENTE

« **Delega legislativa al Governo della Repubblica per l'emanazione del nuovo codice di procedura penale** » (676), approvato dalla Camera dei deputati.

(Seguito dell'esame e rinvio).

Si riprende l'esame dell'articolo 2, dal punto 38 (essendo stati accantonati i punti 36 e 37); il relatore, senatore Zuccalà, dà lettura di un emendamento del Gruppo comunista consistente nell'aggiungere le seguenti parole: « nonchè dell'intero fascicolo processuale » e si dice ad esso contrario. Dopo che il senatore Lugnano ha dichiarato di ritirare l'emendamento, il punto 38 viene approvato e si passa all'esame del punto 39, su cui il Gruppo comunista ha presentato un emendamento aggiuntivo, del seguente tenore: « Previsione della durata massima dell'istruttoria che non dovrà essere fissata per un periodo superiore a tre mesi. In caso di impossibilità obiettiva di rispettare il termine, il giudice istruttore dovrà chiedere al Tribunale in Camera di Consiglio la proroga per un determinato termine non superiore a due mesi ».

Dopo che il relatore senatore Zuccalà ed il sottosegretario Dell'Andro si sono dichiarati contrari alla modifica e dopo che il se-

natore Lugnano ha illustrato i motivi per cui vi insiste, la Commissione accoglie il punto 39, nel testo pervenuto dall'altro ramo del Parlamento, mentre decide di accantonare l'esame dei punti 40 e 41.

Al punto 42 è presentato un emendamento del Gruppo comunista, sostitutivo dell'intero articolo, del seguente tenore: « Previsioni di diverse misure di coercizione personale sino alla custodia in carcere, escludendo ogni obbligatorietà.

Possibilità di disporre le misure di coercizione personale sino alla custodia in carcere, escludendo ogni obbligatorietà.

Possibilità di disporre le misure di coercizione personale a carico di colui che è imputato di grave delitto per comprovate e motivate ragioni di pericolosità del prevenuto, desumibile dalla sua capacità alla reiterazione del delitto e dalla particolare rilevanza della lesione dei principi sanciti dalla Costituzione, sempre che sussistano elementi di prova.

Esclusione delle misure di coercizione personale a carico di colui che è imputato di un grave delitto punibile con pena editale inferiore nel massimo a 10 anni.

Esclusione di ogni provvedimento coercitivo della libertà personale per reati connessi a fatti sindacali e per reati con il movente, parziale o totale, di concorrere a determinare soluzioni relative alla politica nazionale ».

Il senatore Lugnano illustra e difende la proposta modifica, mentre il relatore senatore Zuccalà esprime i motivi della propria contrarietà.

Dopo che il senatore Lugnano ha dichiarato di insistere in modo particolare sull'ultima parte dell'emendamento, concernente i reati di natura sindacale e politica, il sottosegretario Dell'Andro si dice contrario a tutta la modifica; quest'ultima è quindi respinta dalla Commissione, la quale accoglie il punto 42 nel testo pervenuto dall'altro ramo del Parlamento. Si accantona, quindi, l'esame dei punti 43, 45 e 46, mentre si approvano i punti 44 e 47.

Si approvano, successivamente, i punti 48, 49, 50, 51, 55, 56, 57, 59, 60, 61, 64, 67, 69 e 70, mentre si rinvia la discussione sui

punti 52, 53, 54, 58, 62, 63, 65, 66 e 68. Si rinvia anche la discussione su un punto 61-bis, che il Gruppo comunista propone di inserire, del seguente tenore: « Previsione che il giudice d'Appello possa d'ufficio concedere i benefici di legge e le circostanze attenuanti generiche ». Su proposta del sottosegretario Dell'Andro l'esame del citato emendamento viene rinviato, dopo che il senatore Zuccalà ed il senatore Coppola si sono dichiarati, in linea di massima, favorevoli al suo contenuto.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 12,10.

ESTERI (3^a)

MERCOLEDÌ 3 DICEMBRE 1969

*Presidenza del Presidente
PELLA*

Interviene il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri Coppo.

La seduta ha inizio alle ore 10.

COMUNICAZIONI DEL SOTTOSEGRETARIO DI STATO PER GLI AFFARI ESTERI COPPO SULLA POLITICA CULTURALE ITALIANA ALL'ESTERO

Il sottosegretario per gli affari esteri Coppo, riferendo sull'argomento in titolo, illustra anzitutto, nei loro differenti aspetti, i numerosi accordi culturali attualmente vigenti fra l'Italia e vari Paesi, nonché le modalità del loro funzionamento. Si sofferma quindi sulle molteplici manifestazioni culturali italiana che vengono organizzate all'estero, alla cui attuazione partecipano anche i Dicasteri volta a volta competenti, illustrando le particolarità e i risultati di ciascuna.

L'oratore fornisce successivamente analoghe informazioni in ordine alle diverse missioni archeologiche italiane, agli Istituti italiani di cultura all'estero, ai lettori di lingua italiana, alle scuole italiane all'este-

ro e alle nuove realizzazioni in questo campo, alle borse e premi di studio, due terzi dei quali vanno a profitto di Paesi in via di sviluppo.

Per ognuna di queste molteplici attività il sottosegretario Coppo indica l'onere finanziario affrontato dal Ministero degli esteri, nonché quello complessivo, ove a tali attività partecipino anche altri Dicasteri.

Passando alla cooperazione internazionale multilaterale, si sofferma anzitutto sull'attività dell'UNESCO, ponendo in luce quanto questa organizzazione fa per la conservazione del patrimonio culturale e artistico italiano, nonché l'attività scientifica che essa favorisce nel nostro Paese.

Illustra quindi, analogamente, l'impegno italiano alle attività culturali del Consiglio d'Europa, nonché a congressi e conferenze internazionali, all'assistenza tecnica ai Paesi in via di sviluppo (tanto bilaterale che multilaterale), alla collaborazione scientifica e tecnica, agli enti culturali sovvenzionati. Anche per tali settori indica, per ogni argomento, le spese affrontate e il costo globale delle singole attività.

Concludendo, il rappresentante del Governo sottolinea la necessità di un'organica riforma (che dovrebbe seguire a studi approfonditi di tutto il settore) e di un adeguato aumento degli stanziamenti relativi, oggi globalmente ascendenti, per il Ministero degli esteri, a 16 miliardi di lire (12 per le attività culturali e 4 per l'assistenza tecnica) e pertanto notevolmente inferiore a quelli di Paesi come la Francia, la Gran Bretagna, la Germania Federale e così via, per non parlare degli Stati Uniti e dell'Unione Sovietica.

Al termine dell'esposizione del sottosegretario Coppo, ha luogo uno scambio di opinioni sullo svolgimento della discussione e, più in generale, sull'ulteriore calendario dei lavori della Commissione, come pure sulla richiesta, avanzata dal senatore Giraud, di una seduta congiunta della Commissione affari esteri e della Giunta per gli affari europei a cui dovrebbe essere invitato il Ministro degli affari esteri per fare comunicazioni sulla Conferenza europea dei Capi di Stato e di Governo dell'Aja.

S'inizia quindi la discussione sulle dichiarazioni del Governo.

Interviene il senatore Bettiol, il quale pone in rilievo la necessità che la politica culturale, già improntata alle tradizioni italiane in materia, sia poi distinta nettamente dalla politica turistica o commerciale; insiste sulla necessità di un aumento di stanziamenti per tutto il settore; sottolinea la necessità di non disperdere gli sforzi, che dovranno invece essere concentrati nel bacino del Mediterraneo, lungo una linea che va dal Cairo a Nairobi, con un particolare rilievo per la Somalia, senza dimenticare il Tanganica, il Kenia e lo Zambia.

Ad avviso dell'oratore, gli istituti italiani di cultura all'estero dovrebbero dare maggior peso alla lingua e alla cultura, piuttosto che al cinema; mentre la loro attività dovrebbe essere potenziata nell'America Latina; in genere, poi, l'attività culturale all'estero dovrebbe essere improntata alla ricerca di reciproci scambi e apporti culturali, e quindi essere esente da qualsiasi atteggiamento, sempre controproducente, di superiorità e di primato culturale. Aggiunge, infine, che più che a borse di studio agli studenti di Paesi in via di sviluppo, in ogni caso da potenziare, si dovrebbe pensare a istituire Università italiane in quei Paesi, ai cui studenti le Università in Italia dovranno aprirsi con molta maggiore larghezza anche con corsi propedeutici ad essi destinati.

Il seguito della discussione è rinviato alla prossima seduta, che si terrà domani, alle ore 9,30.

La seduta termina alle ore 12.

DIFESA (4^a)

MERCOLEDÌ 3 DICEMBRE 1969

Presidenza del Presidente
BATTISTA

Interviene il Sottosegretario di Stato per la difesa Donati.

La seduta ha inizio alle ore 10,35.

IN SEDE REFERENTE

« Riconoscimento agli effetti amministrativi del tempo trascorso in prigionia (limitatamente ad un massimo di anni due) dai militari italiani durante le guerre 1915-18 e 1940-45 » (20), d'iniziativa dei senatori Albarello ed altri.

(Esame).

Il relatore, senatore Morandi, ricorda l'iter del disegno di legge che — già approvato con voto unanime dalla Commissione — fu esaminato dall'Assemblea nella seduta del 22 maggio scorso e rinviato quindi alla Commissione.

Dopo aver accennato alle perplessità a suo tempo sollevate in riferimento al problema dello *status* giuridico di combattente e di quello di prigioniero di guerra ed ai criteri prevalsi in Commissione, di un riconoscimento limitato ad un massimo di due anni ed ai soli fini amministrativi, e ricordato altresì il parere contrario della Commissione finanze e tesoro, l'oratore dà notizia di un fatto nuovo intervenuto (l'avanzato stato di discussione, presso la Camera dei deputati, di un provvedimento di analogo contenuto) che consiglierebbe di attendere il risultato della discussione, presso l'altro ramo del Parlamento, del provvedimento anzidetto.

Si apre, quindi, il dibattito.

Il senatore Albarello, sottolineato con amarezza che per una proposta di legge della maggioranza (quale quella cui ha fatto cenno il relatore) non siano state sollevate le stesse eccezioni di natura giuridica avanzate per il disegno di legge n. 20, afferma che quest'ultimo provvedimento non deve ritenersi superato dal primo perchè non concerne solo i dipendenti della Pubblica amministrazione ma è inteso ad un riconoscimento di carattere generale.

L'oratore conclude prospettando, altresì, l'esigenza di una norma che soddisfi le aspettative degli ex prigionieri della guerra 1915-18, che hanno visto non accolte le domande presentate per la concessione dell'assegno vitalizio previsto dalle note disposizioni di legge in favore dei reduci di tale conflitto.

I senatori Darè, Carucci e Pelizzo, ribadito il proprio avviso favorevole, si esprimono per una rapida conclusione dell'*iter* del provvedimento.

I senatori Tanucci Nannini e Rosa dichiarano anch'essi il proprio avviso favorevole disegno di legge: il primo, muovendo peraltro talune osservazioni in merito a certe implicazioni che ne scaturirebbero; il secondo, sottolineando l'opportunità di attendere comunque la conclusione dell'*iter* del provvedimento in discussione dinanzi alla Camera.

Il sottosegretario Donati, premesso che negli intendimenti del Governo è estranea qualsiasi opposizione pregiudiziale nei confronti delle proposte di legge d'iniziativa della minoranza, afferma che il problema sollevato dal provvedimento in titolo è certo largamente sentito. Si sofferma, quindi, sui punti salienti che caratterizzano i due disegni di legge, entrambi tendenti ad operare sul piano amministrativo, anche se con diversa ampiezza, ma che finirebbero, in realtà, per sconfinare su quello giuridico, nel senso della sostanziale equiparazione dei combattenti ai prigionieri di guerra.

Dopo interventi del relatore Morandi (che ribadisce l'opportunità di un rinvio anche breve per precisare le prospettive del provvedimento in discussione alla Camera), del senatore Albarello (che esprime vivi dubbi sulla possibilità di una positiva conclusione dell'*iter* del provvedimento suddetto), dei senatori Pelizzo, Rosa e del sottosegretario Donati, la Commissione, a conclusione, dà mandato al relatore di riferire nuovamente in senso favorevole all'Assemblea sul disegno di legge, nel testo a suo tempo approvato.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Norme in materia di pensioni del personale dell'Esercito e della Marina che abbia prestato servizio di volo anteriormente alla costituzione dell'Aeronautica militare** » (862), approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione e approvazione).

Il relatore, senatore Lisi, riferisce in senso favorevole sul disegno di legge, recante disposizioni per la riliquidazione delle pen-

sioni in favore dei militari dell'Esercito e della Marina militare, e loro aventi causa, che abbiano prestato servizio di volo, con percezione delle relative indennità, anteriormente alla costituzione dell'Aeronautica militare.

Senza discussione, la Commissione approva i due articoli ed il disegno di legge nel suo complesso.

« **Modifica alla legge 8 luglio 1961, n. 642, sul trattamento economico del personale dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica destinato isolatamente all'estero presso delegazioni o rappresentanze militari ovvero presso Enti, Comandi ed Organismi internazionali** » (908).

(Discussione e approvazione con modificazioni).

Il relatore, senatore Cipellini, riferisce in senso favorevole sul provvedimento, inteso a concedere ai militari destinati isolatamente all'estero, quando la loro missione si protragga per più di 15 mesi, il rimborso delle spese di viaggio per i familiari e di quelle di trasporto del bagaglio.

Dopo chiarimenti del sottosegretario Donati in merito a taluni quesiti posti dal senatore Darè, la Commissione approva l'articolo 1 nel testo in discussione, l'articolo 2 con un emendamento, di portata essenzialmente formale, proposto dal Governo e, infine, il disegno di legge nel suo complesso.

« **Estensione dell'articolo 64 del decreto del Presidente della Repubblica 18 novembre 1965, numero 1479, relativo al riordinamento delle carriere e revisione degli organici degli impiegati civili del Ministero della difesa, ad alcune categorie escluse dalla applicazione del decreto stesso** » (465), d'iniziativa dei senatori Trabucchi ed altri.

(Esame e rinvio).

Il relatore, senatore Pelizzo, riferisce favorevolmente sul disegno di legge, avente il fine di consentire l'assunzione di talune categorie di personale rimasto escluso dai benefici del provvedimento delegato concernente il riordinamento delle carriere e degli organici degli impiegati civili del Ministero della difesa.

Dopo dichiarazioni dei senatori Albarello e Carucci, i quali si pronunciano in favore del disegno di legge, sottolineando che esso

consentirebbe di porre sullo stesso piano giuridico ed amministrativo lavoratori operanti tutti nell'ambito del Ministero della difesa, la Commissione decide di rinviare il seguito dell'esame ad altra seduta per permettere al proponente di prendere contatti con la Commissione finanze e tesoro per l'eventuale revisione del parere contrario espresso.

La seduta termina alle ore 11,55.

FINANZE E TESORO (5^a)

MERCOLEDÌ 3 DICEMBRE 1969

Presidenza del Presidente
MARTINELLI

Interviene il Sottosegretario di Stato per il tesoro Picardi.

La seduta ha inizio alle ore 10.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore Li Vigni sollecita la discussione del disegno di legge n. 909, relativo alla finanza locale, ricordando l'urgenza del provvedimento anche in relazione allo sciopero proclamato dai dipendenti degli enti locali.

Il presidente Martinelli assicura che nulla è intervenuto a mutare l'impegno della Commissione di esaminare il predetto provvedimento nella seduta di venerdì mattina, con l'intervento dei rappresentanti dei Dicasteri del tesoro e dell'interno.

IN SEDE REFERENTE

« **Disciplina dei fondi comuni di investimento mobiliare** » (857-Urgenza).

« **Disciplina dei fondi comuni di investimento mobiliare** » (361), d'iniziativa dei senatori Belotti ed altri),
(Seguito dell'esame e rinvio).

Prosegue la discussione generale.

Dopo che il presidente Martinelli ha informato la Commissione che da parte dei vari Gruppi politici sono stati presentati numerosi emendamenti, prende la parola il se-

natore Cifarelli. Premesso di voler prendere le mosse — nel suo intervento — dalle conclusioni della perspicua relazione del senatore Belotti (che invita a non mitizzare e a non sottovalutare il provvedimento), l'oratore esprime l'avviso che, pur non essendosi contestualmente affrontate le riforme societaria e tributaria (materie con le quali dovrà peraltro raggiungersi, in scadenza non lontana, la necessaria armonizzazione), si possa ciò nonostante approvare quella dei fondi di investimento, al fine di evitare di non realizzare alcuna riforma per volerle affrontare tutte. Dopo aver accennato ai problemi derivanti da un rapporto troppo alto tra capitale di rischio e indebitamento e dopo aver accennato all'esigenza di un adeguamento delle nostre istituzioni a quelle degli altri Paesi del Mercato comune europeo, il senatore Cifarelli afferma di condividere i rilievi svolti dal senatore Belotti nella sua relazione con riguardo agli strumenti giuridici della comunione e del mandato e alle limitazioni relative al numero di titoli di una stessa società che possono essere inclusi nel fondo comune. L'oratore dichiara quindi di considerare positivo l'articolo 6 sui cosiddetti investitori istituzionali, ritenendo però che tra essi non debbano includersi le banche; aggiunge inoltre che al controllo dei fondi, esercitato dalla vigilanza della Banca d'Italia, deve far riscontro una responsabilità precisa per la gestione del fondo stesso. Conclude sottolineando che una migliore regolamentazione per l'accesso del risparmio al mercato finanziario appare opportuna per assicurare la base necessaria allo sviluppo del sistema.

Il senatore Buzio si riallaccia anch'egli al rilievo del senatore Belotti circa il ritardo con cui è stato affrontato il problema dei fondi di investimento, affermando che l'intensificazione dell'esodo dei capitali ha costituito la spinta decisiva per il provvedimento, il quale intende offrire condizioni di remunerazione del risparmio competitive con quelle dei fondi esteri, adeguare il mercato mobiliare italiano a quello dei Paesi industrializzati, nel rispetto delle leggi di mercato aperto, valorizzare il piccolo e medio risparmio. Il senatore Buzio

suggerisce quindi alcune proposte di emendamenti, in particolare per includere gli enti di diritto pubblico operanti nel campo finanziario, creditizio e assicurativo tra i soggetti legittimati ad istituire e gestire fondi comuni di investimento (per contrappeso a eventuali manovre speculative e per interventi a fini congiunturali e di programmazione) e per aumentare la porzione di titoli non quotati facente parte del portafoglio dei fondi. Circa gli aspetti fiscali del provvedimento, il senatore Buzio rileva che esso (articoli da 25 a 27) dispone un trattamento non limitato alla tutela del piccolo e medio risparmio, per cui appare opportuno variare l'entità dei proventi soggetti al prelievo fiscale, ridurre la quota di partecipazione esente dall'imposta sul valore globale dell'asse ereditario nonché la quota indicata come esente dall'imposta sul valore globale dell'asse stesso e quella di partecipazione ai fondi comuni esente dall'imposta di successione. Si tratta di modifiche — precisa l'oratore — idonee a sottolineare maggiormente le finalità del disegno di legge, senza alterarne la struttura. Dopo aver rilevato che il provvedimento raggiungerà risultati minori di quelli che si sarebbero potuti ottenere con una preventiva modifica alla disciplina delle società per azioni e al regolamento dell'attività di borsa, il senatore Buzio conclude affermando che il Gruppo del PSU, con i suesposti suggerimenti, è favorevole ad una rapida approvazione del provvedimento.

Il senatore Li Vigni, che prende successivamente la parola, dichiara che il discorso sui fondi di investimento non può non collocarsi in un più vasto contesto di politica economica, costituendo la mera continuazione di una politica del risparmio subordinata alla difesa di un sistema che si prepara a raccogliere i risultati di una serie di pressioni politiche ed economiche. Di fronte ad una situazione che richiederebbe una diversa risposta politica, il provvedimento in esame ricalca scelte passate, senza tener conto della mutata realtà, ispirandosi al vecchio criterio delle agevolazioni, che non aiutano il piccolo risparmiatore ma il grande capitalista.

Dopo aver rilevato l'incapacità dei fondi d'investimento a far rientrare il capitale di speculazione esportato, e dopo aver denunciato l'attacco al principio della nominatività, contenuto nel provvedimento, il senatore Li Vigni sottolinea la necessità di introdurre chiare limitazioni per i titoli stranieri e denuncia la situazione del mercato obbligazionario, sulla quale chiede che il Ministro del tesoro si pronunci. Annuncia pertanto una proposta del Gruppo del PSIUP, volta a prevedere che una quota del 5 per cento del fondo debba essere investita in obbligazioni. Dopo aver sollevato il problema del dominio dei fondi attraverso le società di gestione — che daranno luogo ad una organizzazione autoritaria di questi — il senatore Li Vigni conclude dichiarando che i fondi di investimento rappresentano l'ennesimo pretesto per un processo d'integrazione capitalistica a livello europeo, al quale la sinistra, sempre sul piano europeo, dovrà contrapporre una risposta adeguata.

Il senatore Zugno, espresso il proprio apprezzamento per il lavoro svolto dai senatori Spagnoli e Belotti, afferma che il disegno di legge corrisponde agli indirizzi costituzionali volti alla valorizzazione del lavoro e del risparmio (specie di quello piccolo e medio), che deve costituire uno strumento di sviluppo della personalità e di partecipazione alla realtà del Paese e che nella forma della partecipazione azionaria assume maggior valore qualitativo e sociale. Dopo aver giudicato positiva l'armonizzazione, alla quale l'Italia punta, con gli altri Paesi del mercato comune europeo e dopo aver affermata la necessità di assicurare opportuni flussi di risparmio per lo sviluppo interno, il senatore Zugno dichiara di ritenere valide le garanzie previste nel provvedimento, che sottraggono i fondi alla speculazione di borsa.

Nel ricordare la struttura per quote nominative dei fondi e l'impossibilità di assimilarle completamente a quella delle società per azioni, l'oratore porta quindi il proprio esame sulle agevolazioni fiscali (in relazione ai divieti stabiliti nell'articolo 9) che, a suo avviso, non escludono l'applicazione della regola di progressività, oltre il

minimo ivi previsto. Egli osserva inoltre che si può studiare la possibilità di un diverso parametro per l'entità delle quote di partecipazione (che operano in modo diverso) al fine di evitare le situazioni di influenza e ritiene che un'oculata vigilanza possa scoraggiare collegamenti tra le società per operare speculazioni occulte. Conclude ricordando che il progetto di riforma tributaria è già all'esame della Camera e dichiarando di concordare con l'invito rivolto dal Ministro Colombo per una rapida approvazione del provvedimento.

Il senatore Banfi, intervenendo successivamente, rammenta che fin dalla precedente legislatura il partito socialista italiano aveva insistito per un esame abbinato del problema dei fondi di investimento con quello delle società per azioni; se oggi pertanto — egli prosegue — si vuole approvare solo il primo provvedimento, il Governo deve prendere atto che il Gruppo socialista rinuncia a questo abbinamento non in linea di principio ma solamente per motivi di operatività del Parlamento, e previa introduzione di taluni emendamenti che assicurino il collegamento in questione. Il senatore Banfi afferma quindi che, dovendosi tener conto del fatto che i fondi di investimento esteri garantiscono redditi dall'8 al 14 per cento, il problema di competitività non è superabile, perchè i redditi medi dei fondi italiani non possono superare livelli oscillanti tra il 4 e il 6 per cento, onde la motivazione del provvedimento può essere solo quella di elevare il rendimento medio delle azioni italiane. Inoltre — aggiunge l'oratore — tenuto conto che i grossi risparmiatori investono, per i predetti motivi, all'estero, si tratta di assicurare la tutela del piccolo risparmiatore, che il Gruppo socialista intende garantire con taluni emendamenti che limitino la qualità di depositarie alle sole banche di diritto pubblico e di interesse nazionale e che stabiliscano la responsabilità di dette depositarie verso il risparmiatore, non limitandosi a considerarle mero strumento di registrazione e di tramite per le operazioni. Occorre inoltre operare in modo da rendere effettivamente impossibile il controllo delle socie-

tà sui fondi, stabilendo un ventaglio nell'ammontare delle percentuali di partecipazione, che preveda percentuali minori per le società con maggiori capitali.

Questi problemi — osserva il senatore Banfi — sarebbero stati risolti se si fossero introdotte le azioni di risparmio, ma poichè ciò non è stato tecnicamente possibile è necessario adottare altri tipi di correttivi. Il senatore Banfi affronta infine i problemi di natura fiscale, dichiarando che occorre garantire il mantenimento del principio della nominatività (eliminato il quale, le società trasferiscono i pacchetti azionari ai fondi con intenti di elusione fiscale) e di quello, costituzionale, della progressività: occorre altresì stabilire che le società straniere che operano in Italia siano assoggettate alle stesse norme previste per i fondi comuni italiani. Tenendo conto di questi emendamenti — conclude il senatore Banfi — il partito socialista italiano è favorevole ad una rapida approvazione del disegno di legge.

Il senatore Bosso, premesso che l'entrata in vigore del provvedimento in un momento di grave crisi dell'economia nazionale darà risultati inferiori a quelli che si sarebbero raggiunti se fosse stato presentato a tempo debito, afferma che comunque il disegno di legge dovrebbe garantire la sicurezza del risparmio, e allargare e rianimare il mercato di borsa. A suo avviso, occorrerebbe pertanto esaminare la possibilità di concedere delle agevolazioni fiscali per l'emissione di azioni quotate o da quotare in borsa e promuovere lo scongelamento dei pacchetti che giacciono (per ragioni fiscali) inoperosi nei portafogli di società finanziarie e non finanziarie, assicurando per un certo termine la esenzione dalla imposta di ricchezza mobile, per incentivare il conferimento ai fondi.

L'oratore critica quindi la mancata distinzione tra società che istituiscono fondi e comitato di gestione dei fondi stessi (che impedisce tra l'altro alle banche di istituire fondi con distinti comitati), ritiene troppo tenue il controllo delle banche sulla regolarità dei certificati ed eccessiva l'ingerenza dell'autorità pubblica sui loro rimborsi; auspica inoltre una tassazione inferiore a quel-

la prevista all'estero e l'introduzione di certificati al portatore con tassazione alla riscossione dei dividendi, pur rendendosi conto degli ostacoli che si frappongono a questa soluzione. Dopo aver definito macchinoso il sistema previsto per il trattamento fiscale dei certificati, il senatore Bosso conclude ritenendo il provvedimento accettabile, purchè esso venga migliorato al fine di renderlo uno strumento propulsivo dell'economia nazionale.

Il senatore De Luca, dopo aver rilevato che sarebbe stato preferibile esaminare il provvedimento unitamente alla riforma delle società per azioni e soprattutto a quella tributaria — essendo le disposizioni fiscali tra le più significative del disegno di legge — si dichiara favorevole ad una rapida approvazione del provvedimento, rendendosi conto delle esigenze di natura pratica che la reclamano. Dopo aver accennato alle vicende delle sottoscrizioni azionarie dal 1962, l'oratore osserva, in ordine al principio di progressività, che esso appare non solo recepito dalla Costituzione ma corrispondente ad esigenze di giustizia, per cui dovrebbe rimanere a base di ogni provvedimento di natura fiscale, anche se talora i principi subiscono un certo adattamento alla realtà.

Il senatore Anderlini — che prende successivamente la parola — ritiene che il disegno di legge avrebbe dovuto essere abbinato alle riforme fiscali e societaria, non potendosi conseguire in caso diverso nessuno dei suoi obiettivi fondamentali. Dopo aver criticato diffusamente l'antiquata disciplina delle società, che consente elusioni di vario tipo, e l'attuale ordinamento tributario, con la sua diffusa previsione di esenzioni e lo scompenso di fondo tra imposte dirette ed indirette, il senatore Anderlini sottolinea la esigenza di mantenere fermo il principio della nominatività (collegato all'imposta cedolare) e denuncia i pericoli di influenza sui fondi che nel sistema attuale consente il provvedimento.

Il seguito dell'esame è rinviato alla seduta di domani per la replica del relatore e del Ministro.

La seduta termina alle ore 12,50.

LAVORI PUBBLICI, TRASPORTI, POSTE E MARINA MERCANTILE (7ª)

MERCOLEDÌ 3 DICEMBRE 1969

Presidenza del Vice Presidente
AVEZZANO COMES

Intervengono il Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile Gaspari ed i Sottosegretari di Stato per i lavori pubblici Vincenzo Russo e per la marina mercantile Mannironi.

La seduta ha inizio alle ore 10,10.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Proroga del contributo annuo a favore dell'Ente autonomo del porto di Palermo previsto dalla legge 14 novembre 1961, n. 1268** » (925), approvato dalla Camera dei deputati.

(Rinvio della discussione).

Il sottosegretario Mannironi comunica che il Ministero del tesoro avanza serie riserve sulle possibilità di copertura dell'aumento del contributo in titolo, rispetto al testo originario, apportato dalla Camera dei deputati; chiede pertanto il rinvio della discussione, per consentire al Ministero da lui rappresentato di prendere gli opportuni contatti per risolvere a livello governativo la questione.

Dopo interventi del senatore Abenante, contrario al rinvio, dei senatori Crollalanza e Sammartino e del relatore, senatore Avezzano Comes, la Commissione accoglie la proposta di rinvio.

« **Modifica dell'ultimo comma dell'articolo 24 della legge 9 luglio 1967, n. 589, riguardante il trattamento economico e lo stato giuridico del personale dell'ente porto di Trieste** » (926), d'iniziativa del deputato Belci, approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione e approvazione).

Riferisce il vice presidente Avezzano Comes, chiarendo che il disegno di legge in discussione è inteso a superare un'inter-

pretazione restrittiva dell'articolo 24 della legge n. 589 del 1967, determinatasi a conclusione di una delicata controversia tra gli organi direttivi dell'Ente porto di Trieste, le organizzazioni sindacali e l'autorità tutoria; l'oratore conclude invitando la Commissione ad approvare il provvedimento.

Prende la parola il senatore Sema, il quale, premesso che il provvedimento riproduce una richiesta a suo tempo avanzata dalle organizzazioni sindacali e disattesa dal Governo, sottolinea l'anacronismo della legge n. 589, approvata appena due anni orsono, che non garantisce in alcun modo l'autonomia del porto di Trieste, essenziale invece per un emporio il cui maggior volume di traffico si rivolge a Paesi esteri; dopo aver posto in guardia contro la ventilata privatizzazione della gestione del molo VII del porto in questione, il senatore Sema conclude dichiarando che voterà a favore del disegno di legge.

Dopo un intervento del senatore Crollanza ed una breve replica del relatore, il sottosegretario Mannironi, precisato che il Governo non lascia nulla di intentato per andare incontro alle esigenze della città di Trieste e del suo scalo portuale, chiarisce i motivi che hanno sinora ritardato l'emanazione del regolamento organico del personale dell'Ente porto. Conclude invitando la Commissione ad accogliere il disegno di legge.

Senza ulteriore discussione, è approvato l'articolo unico del disegno di legge.

« Norme interpretative della legge 13 luglio 1966, n. 610, concernente modificazioni ed integrazioni alle vigenti disposizioni recanti provvidenze per la ricostruzione dei fabbricati danneggiati dalla guerra » (308), d'iniziativa dei senatori Vignola ed altri.

(Rinvio della discussione).

Il sottosegretario Vincenzo Russo informa di essersi reso parte diligente per un incontro — cui dovrebbero partecipare, tra gli altri, il primo presentatore del disegno di legge, il relatore e rappresentanti della Ragioneria generale dello Stato — inteso

a superare talune obiezioni del Ministero del tesoro al disegno di legge in titolo; chiede pertanto un breve rinvio.

Si associa alla proposta del rappresentante del Governo il relatore, senatore Lucchi.

La discussione del disegno di legge è infine rinviata ad altra seduta.

IN SEDE REFERENTE

« Disposizioni concernenti la costruzione e l'esercizio di ferrovie metropolitane » (300-339-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

(Richiesta di assegnazione in sede deliberante).

Su proposta del relatore, senatore Lombardi, alla quale aderisce il ministro Gaspari, la Commissione decide di chiedere alla Presidenza del Senato l'assegnazione in sede deliberante del disegno di legge.

« Provvidenze per il completamento della ricostruzione e per la rinascita economica delle zone dell'Irpinia e del Sannio colpite dal terremoto dell'agosto 1962 » (742), d'iniziativa dei senatori Tanga ed altri;

« Provvedimenti per la ricostruzione e lo sviluppo delle zone terremotate del Sannio e dell'Irpinia » (900-Urgenza), d'iniziativa dei senatori Chiaramonte ed altri.

(Rinvio dell'esame).

Il relatore, senatore Genco, chiede che sia rinviato a domani l'esame dei disegni di legge, al fine di poter approfondire lo studio del disegno di legge n. 900, da pochi giorni assegnato alla Commissione.

Il sottosegretario Vincenzo Russo invita la Commissione a valutare l'opportunità di un rinvio meno breve di quello proposto dal relatore; ciò gli consentirebbe di promuovere contatti a diversi livelli, al fine di superare l'opposizione manifestata dal Ministero del tesoro. Fa presente peraltro che la sua non è una richiesta formale.

I senatori Abenante, Maderchi e Poerio dichiarano inaccettabile la prevalenza assunta dal Dicastero del tesoro nel settore legislativo, prevalenza che intacca la sovra-

nità del Parlamento, il quale non può e non deve incontrare limiti, sia pure per pretestuosi motivi di carattere finanziario, nella sua libertà di individuare ed indicare scelte prioritarie per quanto riguarda i singoli settori di intervento; si dichiarano pertanto contrari al suggerimento del rappresentante del Governo.

A loro volta, i senatori Andò, Deriu e Indelli, nel sottolineare le finalità pratiche cui mirava la proposta del sottosegretario Russo, contestano, con argomentazioni diverse, la validità dell'assunto dei precedenti oratori: a loro avviso, infatti, la sovranità del Parlamento non è minimamente intaccata dall'azione del Ministero del tesoro, che è il responsabile della pubblica finanza e che non ha mai travalicato i confini dell'ortodossia costituzionale.

Dopo un intervento del senatore Crollalanza ed una dichiarazione del sottosegretario Russo, la Commissione accoglie la richiesta del relatore di rinviare a domani l'esame dei disegni di legge.

11.30

PER L'ESAME DEI DISEGNI DI LEGGE NN. 409, 506, 580 E 610

Il senatore Aimoni sollecita l'esame dei disegni di legge n. 409, concernente facilitazioni di viaggio agli invalidi di guerra di prima categoria, e n. 610, riguardante gli assistenti di volo.

Il senatore Lucchi chiede che sia posto all'ordine del giorno il disegno di legge n. 580, concernente la disciplina degli studi tecnico-professionali per la consulenza automobilistica.

Infine il senatore Piccolo, al quale si associa il senatore Abenante, sollecita accordi con il Presidente della 10^a Commissione permanente, affinché sia posto quanto prima all'ordine del giorno il disegno di legge numero 506, relativo agli assuntori delle ferrovie in concessione.

Il Presidente si riserva di decidere sulle richieste testè formulate.

La seduta termina alle ore 11,40.

INDUSTRIA (9^a)

MERCOLEDÌ 3 DICEMBRE 1969

*Presidenza del Presidente
ZANNIER*

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato Latanzio.

La seduta ha inizio alle ore 10,15.

IN SEDE REDIGENTE

« **Assicurazione obbligatoria della responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore e dei natanti** » (895), approvato dalla Camera dei deputati.

Seguito della discussione e rinvio).

La Commissione prosegue la discussione generale sul provvedimento.

Il senatore Veronesi dichiara di ritirare gli emendamenti già presentati alla Presidenza della Commissione ed avverte che non presenterà neppure ordini del giorno in materia, riservandosi di sottoporre al Governo ed alla maggioranza, in sede di dichiarazione di voto in Assemblea, taluni problemi e talune osservazioni, anche al fine di un eventuale ulteriore provvedimento legislativo relativo all'assicurazione obbligatoria.

Il senatore Piva osserva che il provvedimento per l'assicurazione obbligatoria ha determinato nel Paese una situazione di notevole attesa, che viene tuttavia delusa profondamente dal modo in cui è strutturato il disegno di legge in titolo; svolge poi numerose osservazioni critiche sulla normativa proposta, sottolineando in particolare la situazione di sostanziale favore che viene a crearsi per le società assicuratrici, situazione alla quale non fanno riscontro i vantaggi che sarebbe stato lecito sperare per gli utenti della strada. Si sofferma quindi sulla questione della mancata riduzione delle tariffe, sui problemi degli autotrasportatori, del fondo di garanzia per le vittime della strada, della esclusione dalla copertura assicurativa delle persone trasportate, del mancato inserimento, nella normativa del disegno di legge, dei ciclomotori e delle mac-

chine agricole ed osserva, tra l'altro, che il provvedimento rende assai più complesse le procedure per la liquidazione.

Dopo che il presidente Zannier ha dichiarato chiusa la discussione generale, prende la parola il relatore, senatore Dosi, per replicare ai vari oratori intervenuti nel dibattito. Pur ricordando le perplessità da lui stesso manifestate su particolari disposizioni del disegno di legge, l'oratore ribadisce l'esigenza di approvare senza modificazioni il provvedimento, che è atteso con ansia dal Paese e che potrà essere migliorato sulla base dell'esperienza di attuazione delle norme oggi in discussione. Si sofferma poi su talune questioni particolari sollevate durante il dibattito e, dopo avere ribadito la scelta di fondo compiuta dal Governo e dalla maggioranza di non affidare la gestione del servizio ad un ente di Stato, ma a società private controllate dall'Esecutivo, conclude avvertendo che sarebbe un grave errore dilazionare ulteriormente l'entrata in vigore del disegno di legge per apportare ad esso ulteriori miglioramenti. A suo avviso, tutte le critiche e tutte le osservazioni sollevate nella discussione potranno essere tenute presenti nella stesura del regolamento di attuazione o come punto di riferimento per l'elaborazione di norme integrative da introdurre in futuro.

Il sottosegretario Lattanzio afferma anzitutto che il Governo considera urgente l'approvazione del provvedimento senza modificazioni perchè il problema da esso trattato è maturo nella coscienza del Paese e del Parlamento. L'argomento — prosegue il rappresentante del Governo — ha formato oggetto, presso l'altro ramo del Parlamento, di un lunghissimo ed approfondito dibattito, durante il quale, a parte le scelte politiche di fondo su cui si sono differenziate le posizioni dei vari partiti, si è registrata una feconda collaborazione tra tutti i Gruppi parlamentari per la redazione del testo che è stato poi trasmesso al Senato.

Il sottosegretario Lattanzio osserva quindi che non è la prima volta che viene affidato a società private un compito assicurativo reso obbligatorio con legge e che tale sistema è seguito in tutti i Paesi europei; compiuta questa scelta, è necessario, ad avviso

dell'oratore, fissare criteri di tipo pubblicitario per quanto riguarda la gestione dell'attività in oggetto, ciò che l'attuale provvedimento prevede. A questo proposito il sottosegretario Lattanzio ricorda che la nuova Direzione generale presso il Ministero dell'industria sarà in grado di esercitare non solo il controllo sulle tariffe, ma anche il controllo sul tipo di gestione delle società assicuratrici.

Il rappresentante del Governo sottolinea, infine, gli aspetti sociali del provvedimento e, dopo essersi soffermato su talune questioni particolari, conclude ribadendo la richiesta dell'approvazione senza modificazioni, assicurando, tra l'altro, che in sede di stesura del regolamento di attuazione sarà ascoltata la Commissione industria del Senato.

Dopo brevi interventi del presidente Zannier e dei senatori Mammucari e Bernadinetti, il seguito della discussione viene rinviato alla prossima settimana.

La seduta termina alle ore 12.

LAVORO (10^a)

MERCOLEDÌ 3 DICEMBRE 1969

Presidenza del Presidente
MANCINI
indi del Vice Presidente
POZZAR

Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Toros.

La seduta ha inizio alle ore 10,30.

IN SEDE DELIBERANTE

« Norme transitorie per la regolamentazione dei rapporti previdenziali e assistenziali nel territorio di Campione d'Italia » (73-B), d'iniziativa del senatore Valsecchi Pasquale, approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione e approvazione).

Il senatore Torelli illustra le modifiche apportate dalla Camera dei deputati al testo approvato dal Senato, sottolineando che le variazioni hanno carattere prevalentemente formale e risultano comunque mi-

gliorative delle prestazioni riconosciute ai lavoratori italiani residenti nel comune di Campione.

Il senatore Brambilla conferma l'atteggiamento contrario dei senatori comunisti nei confronti del disegno di legge, per l'anomalia che esso viene ad introdurre nel sistema previdenziale italiano; formula pertanto l'auspicio che il Governo voglia farsi promotore delle opportune iniziative per disciplinare il trattamento previdenziale dei lavoratori di Campione conformemente a quello adottato nella generalità del territorio italiano.

Il senatore Tedeschi, favorevole al disegno di legge, si associa all'invito di prevedere, per il futuro, una regolarizzazione della posizione di Campione.

Infine, dopo che il sottosegretario Toros ha dichiarato di rimettersi alle decisioni della Commissione, questa approva le modifiche apportate dalla Camera dei deputati e il disegno di legge nel suo complesso.

IN SEDE REFERENTE

« **Aumento dell'addizionale al contributo per l'assicurazione contro le malattie, gestita dall'Ente nazionale di previdenza per i dipendenti da enti di diritto pubblico, per il finanziamento dell'assistenza di malattia ai pensionati** » (782).
(Rinvio del seguito dell'esame).

La Commissione, mentre non accoglie la richiesta del relatore Accili per un'inversione dell'ordine del giorno al fine di esaminare immediatamente il disegno di legge in titolo, stabilisce che lo stesso sarà iscritto al primo punto dell'ordine del giorno della prossima seduta.

« **Norme per l'elezione dei consigli direttivi delle Casse mutue dei coltivatori diretti istituite con la legge 22 novembre 1954, n. 1136** » (12), d'iniziativa dei senatori Di Prisco ed altri;

« **Norme per l'elezione dei consigli direttivi delle Casse mutue per l'assistenza di malattia ai coltivatori diretti, di cui alla legge 22 novembre 1954, n. 1135** » (191), d'iniziativa dei senatori Samaritani ed altri;

« **Norme per la elezione dei Consigli direttivi delle Casse mutue dei coltivatori diretti** » (385), d'iniziativa dei senatori Cipellini ed altri.
(Seguito dell'esame e rinvio).

Il Presidente comunica che la Sottocommissione, a suo tempo nominata, ha provve-

duto all'elaborazione di un testo unificato dei tre disegni di legge concernenti modifiche al sistema elettorale dei consigli direttivi delle mutue contadine.

Il senatore Palazzeschi, dopo aver sottolineato la necessità di condurre avanti con sollecitudine l'esame dei suddetti disegni di legge in vista dei prossimi rinnovi dei consigli direttivi delle mutue, propone che la Commissione chieda al Presidente del Senato l'assegnazione in sede deliberante. Il senatore Palazzeschi suggerisce altresì che la Commissione inviti il Governo a sospendere, nel contempo, le elezioni di prossimo svolgimento.

I senatori Varaldo e Ricci sostengono che una decisione circa il cambiamento di sede potrà essere presa solo dopo l'avvio dell'esame dei disegni di legge. Il senatore Ricci avverte quindi che il testo elaborato dalla Sottocommissione ha unicamente il valore di coordinamento dei tre disegni di legge d'iniziativa parlamentare; quindi, mentre deve escludersi un impegno politico circa il testo varato dalla Sottocommissione, il Gruppo democratico cristiano si riserva di presentare sull'argomento un proprio disegno di legge.

Il senatore Bermani, a nome del Gruppo socialista, si dichiara favorevole all'invito al Governo circa la sospensione delle elezioni, con riserva invece di esprimersi in un momento successivo a proposito della richiesta di assegnazione in sede deliberante.

A sua volta il senatore Tedeschi preannuncia la presentazione di un disegno di legge ad iniziativa dei senatori del Partito socialista unificato. Per quanto riguarda invece la sospensione delle elezioni, il senatore Tedeschi dubita che un provvedimento del genere possa essere disposto dal Governo, con atto amministrativo.

A questo punto, dopo che il sottosegretario Toros si è riservato di prospettare al Ministro del lavoro la richiesta dei senatori comunisti e socialisti per una sospensione delle elezioni, il presidente Mancini, rilevato che per il momento non c'è unanimità circa il trasferimento di sede, avverte che l'esame dei disegni di legge proseguirà in sede referente.

Svolgendo quindi la sua relazione, il senatore Bermani richiama i precedenti legislativi concernenti le elezioni degli organi direttivi delle mutue contadine e illustra poi il testo predisposto dalla Sottocommissione.

Il senatore Angelini, dopo aver confutato talune osservazioni del relatore, formula numerose critiche nei confronti sia dei tre disegni di legge, sia del testo della Sottocommissione, del quale sottolinea le manchevolezze e le contraddizioni, particolarmente per quanto riguarda il sistema elettorale proposto, che sarebbe maggioritario per le mutue comunali e proporzionale per le mutue provinciali.

Il senatore Palazzeschi, pur convenendo sulla possibilità di migliorare il testo della Sottocommissione, afferma che non possono sussistere dubbi circa la necessità di modificare un sistema elettorale che, escludendo la rappresentanza delle minoranze, si appalesa chiaramente anti-democratico.

Il seguito dell'esame dei disegni di legge è quindi rinviato ad altra seduta.

IN SEDE CONSULTIVA

«Proroga dell'esenzione assoluta dall'imposta di bollo in materia di assicurazioni sociali obbligatorie e di assegni familiari» (833), d'iniziativa dei senatori Pozzar e Torelli.
(Parere alla 5ª Commissione).

Accogliendo le conclusioni del senatore Bisantis, designato estensore del parere, la Commissione delibera all'unanimità di esprimere parere favorevole sul disegno di legge in titolo.

La seduta termina alle ore 12.

IGIENE E SANITÀ (11ª)

MERCOLEDÌ 3 DICEMBRE 1969

*Presidenza del Presidente
CAROLI*

Interviene il Sottosegretario di Stato per la sanità Maria Pia Dal Canton.

La seduta ha inizio alle ore 10,15.

IN SEDE DELIBERANTE

«Contributo statale per la organizzazione sociale della pediatria preventiva» (703), d'iniziativa dei deputati De Maria ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione e approvazione).

Il presidente Caroli comunica che il Presidente del Senato ha accolto la richiesta di assegnazione del disegno di legge in sede deliberante. Svolgendo quindi la relazione sul provvedimento, ricorda le argomentazioni da lui già addotte in sede referente e ribadisce l'opportunità di concedere il contributo oggetto del disegno di legge all'Istituto di puericoltura dell'Università di Roma.

Prende quindi la parola il senatore Ferroni il quale, concordando col principio ispiratore del provvedimento, manifesta tuttavia la sua contrarietà per il trattamento preferenziale, a suo avviso ingiustificato, fatto ad un solo istituto di puericoltura a scapito di altri idonei a svolgere attività similari.

Dopo che i senatori Chiariello e Zonca hanno preannunciato la loro astensione per i motivi già espressi in sede referente, la Commissione approva l'articolo unico del disegno di legge nel testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento.

IN SEDE REFERENTE

«Disciplina dell'esercizio dell'arte ausiliaria sanitaria di tecnico di laboratorio di analisi cliniche» (306), d'iniziativa del senatore Perrino;

«Disciplina della professione di tecnico di laboratorio di analisi mediche e norme per l'istituzione delle scuole» (589), d'iniziativa dei senatori Maccarrone Antonino ed altri.
(Seguito dell'esame e rinvio).

Il presidente Caroli dà lettura di una lettera inviatagli dal Presidente della Federazione nazionale dell'Ordine dei medici, professor Peratoner, il quale prega di essere ascoltato, insieme a qualificati rappresentanti delle associazioni dei medici analisti e patologi, in merito ai due disegni di legge in titolo, specie per quanto riguarda la questione dei prelievi da compiersi sui pazienti.

Seguono brevi interventi dei senatori Ferroni, Chiariello ed Arcudi, i quali ritengono che il colloquio sollecitato non sia necessario al fine della prosecuzione dei lavori della

Commissione, dal momento che il Governo ha ritirato il proprio emendamento in cui venivano esplicitamente determinate le mansioni dei tecnici di laboratorio, fra cui quella di compiere prelievi.

Prende quindi la parola il senatore Argiroffi, che sottolinea l'impossibilità di disciplinare in forma omogenea la facoltà di effettuare prelievi sui pazienti, in quanto una valutazione in materia deve essere lasciata, a suo parere, al responsabile giudizio e alle specifiche competenze dei medici specialisti. Egli ritiene che il problema essenziale riguardi piuttosto una qualificazione adeguata di questo personale, in considerazione dei delicati compiti che esso è chiamato a disimpegnare. In particolare — precisa l'oratore — sarebbe opportuno e doveroso definire la loro attività come « professione » anziché come « arte sanitaria ausiliaria », in armonia del resto con quanto già avviene per gli infermieri, qualora siano in possesso dei necessari requisiti.

Interviene successivamente il senatore Perrino, il quale fa presente che il problema terminologico prospettato dal senatore Argiroffi è già stato ampiamente dibattuto e risolto a favore della denominazione « arte ausiliaria » con l'approvazione dell'articolo 1, per cui, a suo parere, non sarebbe neppure proceduralmente corretto ritornare sull'argomento.

Favorevoli ad ascoltare il Presidente della Federazione dell'Ordine dei medici si dichiarano il senatore Picardo e il presidente Caroli, il quale propone altresì che la Sottocommissione, a suo tempo nominata per l'esame dei due provvedimenti, riprenda al più presto i suoi lavori al fine di predisporre un testo unificato da sottoporre alla Commissione.

In senso analogo si pronunciano la rappresentante del Governo ed il senatore Orlandi, il quale ritiene che in sede di Sottocommissione i due provvedimenti debbano essere interamente riesaminati.

Dopo una richiesta di chiarimenti del relatore, resta convenuto che la Sottocommissione si riunirà nel pomeriggio per ascoltare il professor Peratoner e riprendere i suoi lavori.

IN SEDE CONSULTIVA

« **Riforma del "diritto di famiglia" » (754)**, d'iniziativa della senatrice Falucci Franca.

(Parere alla 2ª Commissione). (Esame e rinvio).

Il senatore Dindo, designato estensore del parere, illustra gli aspetti sanitari del disegno di legge in titolo e propone infine alla Commissione di esprimere parere favorevole.

Si stabilisce quindi che, data la complessità e la delicatezza della materia, lo schema di parere redatto dal senatore Dindo venga stampato e distribuito in modo che la Commissione in una prossima seduta possa esprimere un più meditato giudizio sul provvedimento.

Il seguito dell'esame viene quindi rinviato ad altra seduta.

« **Disposizioni in materia di assistenza contro le malattie per i pensionati artigiani e i lavoratori autonomi » (681)**, d'iniziativa dei senatori De Vito ed altri.

(Parere alla 10ª Commissione). (Esame).

Dopo una breve illustrazione delle finalità che il disegno di legge intende perseguire, il senatore Dindo, designato estensore del parere, propone di trasmettere parere favorevole, suggerendo tuttavia alla Commissione di merito modifiche formali all'attuale formulazione del testo.

La Commissione accoglie la proposta dell'estensore.

La seduta termina alle ore 11,35.

COMMISSIONE PARLAMENTARE d'inchiesta sul fenomeno della mafia in Sicilia

MERCOLEDÌ 3 DICEMBRE 1969

Presidenza del Vice Presidente
LI CAUSI

La seduta ha inizio alle ore 16,30.

La Commissione procede innanzitutto alla votazione per l'elezione di un Segretario

di Presidenza, in sostituzione del senatore Mannironi, entrato a far parte del Governo risulta eletto il senatore Bisantis.

La Commissione inizia quindi l'esame del documento predisposto dall'apposito Comitato, contenente una proposta di relazione della Commissione stessa sull'argomento delle misure di prevenzione.

Dopo interventi dei senatori Bernardinetti, Follieri, Varaldo, Bisantis e dei deputati Papa e Vincenzo Gatto, su proposta di quest'ultimo, viene stabilito di fissare un termine per la presentazione, in forma scritta, di osservazioni critiche ed eventuali emendamenti alla proposta di relazione formulata, al fine di dar modo al Comitato di redazione di procedere ad ulteriore rielaborazione del testo definitivo della relazione stessa da sottoporre all'approvazione della Commissione.

Viene altresì stabilito che non appena possibile si inizierà l'esame di altre relazioni su specifiche indagini già espletate, in modo da pervenire alla loro approvazione e presentazione alle Presidenze delle Assemblee parlamentari anteriormente a quella riguardante le misure di prevenzione.

La seduta termina alle ore 18,15.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sugli eventi del giugno - luglio 1964
(istituita con legge 31 marzo 1969, n. 93)**

MERCOLEDÌ 3 DICEMBRE 1969

*Presidenza del Presidente
ALESSI*

La seduta ha inizio alle 10.

I Commissari prendono atto di taluni documenti acquisiti e formulano ulteriori richieste istruttorie.

La seduta termina alle ore 13,30.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

I^a Commissione permanente

(Affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno)

Giovedì 4 dicembre 1969, ore 10,30

In sede deliberante

Discussione dei disegni di legge:

1. Soppressione dell'Ente edilizio per i mutilati ed invalidi di guerra (286).
2. Modifiche agli articoli 43 e 62 del testo unico delle leggi sanitarie approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265 (879).
3. Assistenza sanitaria dell'INADEL in favore dei figli degli iscritti anteriormente all'entrata in vigore della legge 8 marzo 1968, n. 152 (896).
4. Deputati POLOTTI ed altri. — Aumento del contributo di cui alla legge 15 aprile 1965, n. 441, da lire 75.000.000 a lire 150.000.000, in favore della Società umanitaria - Fondazione P. M. Loria (838) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede redigente

Discussione del disegno di legge:

Istituzione delle Sezioni regionali della Corte dei conti (752).

In sede referente

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. MAIER e MACAGGI. — Estensione ad alcune categorie del personale dipendente dagli Enti locali delle disposizioni sul collocamento a riposo contenute nella legge 7 maggio 1965, n. 459 (62).
2. CUZARI ed altri. — Estensione ai dipendenti fuori ruolo dello Stato di norme

della legge 12 marzo 1968, n. 270, recante la sistemazione in ruolo del personale a contratto del Servizio delle informazioni e dell'Ufficio della proprietà letteraria, artistica e scientifica della Presidenza del Consiglio dei ministri e del Ministero del turismo e dello spettacolo (448).

3. DEL NERO ed altri. — Norme sui concorsi a posti di personale sanitario dei laboratori provinciali d'igiene e profilassi (627).

II. Esame dei disegni di legge:

1. LOMBARDI ed altri. — Riconoscimento di anzianità a dipendenti statali di ruolo trovantisi in particolari situazioni (95).

2. LOMBARDI ed altri. — Norme per il riordinamento delle carriere del personale di segreteria ed ausiliario del Consiglio di Stato (388).

3. PINTO. — Modifica dell'articolo 35 del regolamento approvato con regio decreto 11 marzo 1935, n. 281, per consentire il trasferimento del medico condotto per anzianità (366).

4. TRABUCCHI. — Modificazioni del testo unico, approvato con regio decreto 15 ottobre 1925, n. 2578, sull'assunzione diretta dei pubblici servizi da parte dei Comuni e delle Province (80).

5. ARENA ed altri. — Modifiche alle vigenti disposizioni sull'avanzamento degli ufficiali del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza (638).

6. TROPEANO ed altri. — Esercizio del voto da parte di cittadini della Repubblica in possesso dei requisiti di cui all'articolo 1 della legge 7 ottobre 1947, n. 1058, ed erroneamente omessi o cancellati dalle liste elettorali (668).

7. MAGNO e DI VITTORIO BERTI Bal-dina. — Costituzione in comune autonomo della frazione Zapponeta del comune di Manfredonia (403).

8. DEL NERO ed altri. — Modifica dell'articolo 15, n. 6), del testo unico delle leggi per la composizione e la elezione

degli organi delle Amministrazioni comunali, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 16 maggio 1960, n. 570, in materia di eleggibilità a consigliere comunale (928).

In sede consultiva

Parere sui disegni di legge:

1. NENCIONI ed altri. — Modifica dell'ordinamento universitario (30).

2. GERMANO' ed altri. — Nuovo ordinamento dell'Università (394).

3. GRONCHI ed altri. — Provvedimenti per l'università (408).

4. Riforma dell'ordinamento universitario (612).

5. ROMANO ed altri. — Esercizio dei diritti democratici degli studenti nella scuola (81).

6. BALDINI e DE ZAN. — Assunzione nel ruolo dei professori aggregati e stabilizzazione dell'incarico di alcune categorie di incaricati liberi docenti (229).

7. FORMICA. — Nuove provvidenze per i tecnici laureati delle Università (236).

8. Disposizioni in materia di credito ai comuni ed alle province, nonché provvidenze varie in materia di finanza locale (909) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2^a Commissione permanente

(Giustizia e autorizzazioni a procedere)

Giovedì 4 dicembre 1969, ore 10

In sede referente

Seguito dell'esame del disegno di legge:

Delega legislativa al Governo della Repubblica per l'emanazione del nuovo codice di procedura penale (676) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede deliberante

Discussione del disegno di legge:

Modificazione della legge 21 maggio 1956, n. 489, sulle applicazioni alla Corte di cassazione e alla Procura generale presso la Corte di cassazione (864).

3^a Commissione permanente
(Affari esteri)

Giovedì 4 dicembre 1969, ore 9,30

Seguito della discussione sulle comunicazioni del Sottosegretario di Stato per gli affari esteri concernenti la politica culturale italiana all'estero.

5^a Commissione permanente
(Finanze e tesoro)

Giovedì 4 dicembre 1969, ore 9,30

In sede referente

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. Norme intese a disciplinare particolari forme di concessione di prestiti e di finanziamenti (128).

2. Disciplina dei fondi comuni di investimento mobiliare (857-Urgenza).

BELOTTI ed altri. — Disciplina dei fondi comuni di investimento mobiliare (361).

3. RICCI e TANGA. — Passaggio in ruolo degli operai stagionali occupati presso le agenzie e manifatture dei Monopoli di Stato (462).

II. Esame dei disegni di legge:

1. DE LUCA. — Autorizzazione a vendere, a trattativa privata, in favore della Casa salesiana di S. Giovanni Bosco de-

nominata « Borgo Ragazzi di Don Bosco », una porzione del compendio patrimoniale disponibile dello Stato costituente l'ex Forte Prenestino di Roma (803).

2. MURMURA. — Esenzione dal pagamento dell'imposta prevista dall'articolo 28, tariffa all. A), del regio decreto 30 dicembre 1923, n. 3269, per le anticipazioni di tesoreria agli Enti locali (513).

3. MURMURA ed altri. — Trattamento tributario relativo all'indennità di carica per gli amministratori dei comuni (661).

III. Seguito dell'esame del disegno di legge:

Norme sulla programmazione economica (180).

(Rinviato dall'Assemblea alla Commissione nella seduta del 2 ottobre 1969).

In sede redigente

Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. Disposizioni in materia di credito ai comuni ed alle province, nonchè provvidenze varie in materia di finanza locale (909) *(Approvato dalla Camera dei deputati)*.

2. BORSARI ed altri. — Assunzione da parte dello Stato del pagamento del residuo debito dei mutui contratti dai Comuni e dalle Province al 31 dicembre 1968, nonchè di quelli da contrarre per la copertura dei disavanzi economici dei bilanci, dei disavanzi di gestione delle aziende municipali e provinciali e dei disavanzi di amministrazione fino all'esercizio 1968 (297).

3. BERTOLI ed altri. — Riassetto dei bilanci delle Aziende municipalizzate di trasporto (360).

4. MACCARRONE Antonino ed altri. — Disposizioni in materia di finanza locale e di credito a favore dei Comuni e delle Province (376).

In sede deliberante

I. Discussione dei disegni di legge:

1. Concessione di un contributo annuo di lire 100 milioni a favore della « Fondazione Luigi Einaudi » con sede a Torino (802) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. Soppressione del fondo per le iscrizioni di rendita da effettuarsi in esecuzione delle leggi eversive dell'Asse ecclesiastico, istituito col regio decreto 21 dicembre 1922, n. 1689 (529) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

3. Provvedimenti in materia di diritti dovuti all'Ente nazionale per la protezione degli animali (326).

4. MURMURA. — Autorizzazione a cedere al comune di Vibo Valentia il compendio demaniale « Pennello » sito nello stesso comune (90).

5. POZZAR e TORELLI. — Proroga dell'esenzione assoluta dall'imposta di bollo in materia di assicurazioni sociali obbligatorie e di assegni familiari (833).

6. Destinazione dei beni già in dotazione della Corona e soppressione degli uffici che li amministrano (564) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

7. Utilizzo dell'assegnazione straordinaria di fondi per il rimborso di spese sostenute dalla gestione ARAR in liquidazione (882) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. MARTINELLI ed altri. — Norme complementari della legge 23 dicembre 1966, n. 1139, avente per oggetto: « Condono di sanzioni non aventi natura penale in materia tributaria » (425).

2. Abolizione del diritto per i servizi amministrativi istituito con legge 15 giugno 1950, n. 330, e del diritto di statistica previsto dalle disposizioni preliminari alla

tariffa dei dazi doganali approvata con decreto del Presidente della Repubblica 26 giugno 1965, n. 723 (745).

3. Modifiche alla legge 6 marzo 1958, n. 206, recante autorizzazione alla vendita a trattativa privata di un compendio demaniale situato in Venezia, località Punta Sabbioni (342).

4. BRUSASCA. — Modifica alle disposizioni in materia di restituzione dell'imposta generale sull'entrata sui prodotti esportati e di istituzione di un diritto compensativo (imposta di conguaglio) sugli analoghi prodotti importati, relativamente alle stoppe di canapa (denominate « stoppe di stigliatura o di campagna ») (369).

5. SALARI. — Modifica degli articoli 11 e 12 del decreto-legge 21 novembre 1967, n. 1050, concernente la corresponsione di una integrazione per i semi di colza, ravizzone e girasole prodotti nella campagna 1967 nei Paesi della CEE e destinati alla disoleazione (813).

6. Norme relative alla pubblicazione della *Gazzetta Ufficiale* (761).

6^a Commissione permanente

(Istruzione pubblica e belle arti)

Giovedì 4 dicembre 1969, ore 9,30

In sede referente

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. Riforma dell'ordinamento universitario (612).

2. NENCIONI ed altri. — Modifica dell'ordinamento universitario (30).

3. GERMANO' ed altri. — Nuovo ordinamento dell'Università (394).

4. GRONCHI ed altri. — Provvedimenti per l'Università (408).

5. SOTGIU ed altri. — Riforma dell'Università (707).

6. BALDINI e DE ZAN. — Assunzione nel ruolo dei professori aggregati e stabilizzazione dell'incarico di alcune categorie di incaricati liberi docenti (229).

7. FORMICA. — Nuove provvidenze per i tecnici laureati delle Università (236).

8. ROMANO ed altri. — Esercizio dei diritti democratici degli studenti nella scuola (81).

II. Seguito dell'esame del disegno di legge:

Deputati SPITELLA ed altri; BRIZIOLI e LONGO Pietro; MASCHIELLA e CAPONI; ALMIRANTE e MENICACCI. — Ammissione degli studenti della università di Assisi nelle università riconosciute dallo Stato e riconoscimento degli esami sostenuti (750) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

III. Esame dei disegni di legge:

1. SPIGAROLI ed altri. — Modifiche ed integrazioni alla legge 22 novembre 1961, n. 1282, relativa al riordinamento dei servizi di vigilanza contabile e delle carriere del personale non insegnante delle scuole e degli istituti di istruzione tecnica e professionale e dei convitti annessi (337).

2. BLOISE ed altri. — Estensione alle maestre giardiniere dei benefici previsti dall'articolo 22 della legge 18 marzo 1968, n. 444 (617).

3. Deputati BIGNARDI ed altri; LETTIERI ed altri. — Estensione delle norme di cui all'articolo 2 della legge 2 aprile 1968, n. 456 (749) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede deliberante

I. Discussione dei disegni di legge:

1. CODIGNOLA ed altri. — Disposizioni transitorie sui concorsi per i docenti universitari e per le abilitazioni alla libera docenza (873-bis).

2. DERIU. — Modifica all'articolo 4 della legge 24 febbraio 1967, n. 62, riguar-

dante nomine e trasferimenti di professori universitari (242).

II. Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. BALBO ed altri. — Nuovi termini per la presentazione delle domande di abilitazione provvisoria e definitiva all'esercizio delle professioni (477).

2. DE LEONI. — Nuovi termini per la presentazione delle domande di abilitazione definitiva all'esercizio delle professioni (607).

7^a Commissione permanente

(Lavori pubblici, trasporti, poste e telecomunicazioni e marina mercantile)

Giovedì 4 dicembre 1969, ore 10

In sede deliberante

Discussione dei disegni di legge:

1. Proroga del contributo annuo a favore dell'Ente autonomo del porto di Palermo previsto dalla legge 14 novembre 1961, n. 1268 (925) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. VIGNOLA ed altri. — Norme interpretative della legge 13 luglio 1966, n. 610, concernente modificazioni ed integrazioni alle vigenti disposizioni recanti provvidenze per la ricostruzione dei fabbricati danneggiati dalla guerra (308).

In sede referente

Esame dei disegni di legge:

1. Disposizioni concernenti la costruzione e l'esercizio di ferrovie metropolitane (300-339-B) (*Approvato dal Senato in un testo risultante dall'unificazione di un disegno di legge governativo e di un disegno di legge di iniziativa dei senatori Maderchi ed altri e modificato dalla Camera dei deputati*).

2. TANGA ed altri. — Provvidenze per il completamento della ricostruzione e per la rinascita economica delle zone dell'Ir-

pinia e del Sannio colpite dal terremoto dell'agosto 1962 (742).

3. CHIAROMONTE ed altri. — Provvedimenti per la ricostruzione e lo sviluppo delle zone terremotate del Sannio e dell'Irpinia (900-Urgenza).

8ª Commissione permanente
(Agricoltura e foreste)

Giovedì 4 dicembre 1969, ore 9,30

In sede deliberante

I. Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. Disposizioni integrative della legge 2 agosto 1967, n. 799, sull'esercizio della caccia (906).

2. SALARI. — Disciplina della raccolta e del commercio dei tartufi freschi o conservati destinati al consumo (219).

II. Discussione del disegno di legge:

Deputati PREARO; SISTO ed altri. — Finanziamento del Comitato nazionale per la tutela delle denominazioni di origine dei vini (937) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

Commissione inquirente
per i procedimenti di accusa
(PALAZZO MONTECITORIO)

Giovedì 4 dicembre 1969, ore 11

Licenziato per la stampa
dall'Ufficio delle Commissioni parlamentari alle ore 21,15